



**Assemblea annuale 22 giugno 2018**

### **Note introduttive**

**2009-2018: 10 anni di ribellioni creative, lungo la parabola del “cambiamento”.**

**Da Berlusconi a Salvini, passando per Renzi**

Oggi ci accingiamo a inaugurare una nuova fase della vita di Lunaria e mi spetta fare un bilancio del lavoro svolto negli ultimi 10 anni.

Nel 2009 Lunaria si è confrontata con l’impatto di una crisi economica e sociale che ha provocato un cambiamento profondo nella società italiana. Quella crisi (e soprattutto le modalità con cui i Governi hanno scelto di gestirla) ha aperto la strada a quella crisi politica e democratica profondissima in Italia e in Europa di cui oggi constatiamo gli esiti più devastanti.

Dal 2009 si sono succeduti ben 6 governi: Berlusconi, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni e oggi il Governo Conte-Salvini. Il letterale disfacimento della sinistra politica in tutte le sue declinazioni (dalla spaccatura di Rifondazione e del Pd, all’insufficiente consenso della coalizione Italia Bene comune e della lista Rivoluzione civile, al renzismo, al percorso del Brancaccio, allo scioglimento di Sel, ai risultati deludenti di LEU e della lista Potere al popolo) e l’incapacità di proporre al paese un progetto politico credibile di cambiamento, sono all’origine della straordinaria situazione di involuzione democratica, populista-autoritaria, nazionalista, xenofoba e neofascista che sta interessando in modo preoccupante il nostro paese insieme a molti paesi europei.

Non sono andati meglio i tentativi (penso in particolare alla Coalizione sociale) di compattare i soggetti e i movimenti sociali nella costruzione di un’opposizione sociale solida, non autoreferenziale, partecipata e capace di dare fastidio al potere. Neanche la straordinaria vittoria del referendum sull’acqua è riuscita a fermare i processi di privatizzazione in corso. Le numerose campagne (da quella contro il TTIP, a Tagliamo le ali alle armi, a L’Italia sono anch’io, solo per citarne alcune che abbiamo seguito direttamente) non sono riuscite a ottenere i risultati sperati pur avendo incontrato un forte consenso nell’opinione pubblica.

E d’altra parte, la lettura frettolosa del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, letta come una vittoria della sinistra e dei movimenti sociali, ha lasciato campo aperto alle due forze che oggi governano il paese: due forze che mascherano con un velo di cambiamento un progetto di società del tutto interno al modello neo-liberista sul piano economico e sociale, reazionario, antidemocratico e populista-autoritario sul piano politico.

Nel documento discusso lo scorso anno, **“Politica, democrazia e informazione: nell’era 4.0”** avevamo del resto già fotografato in modo puntuale i rischi generati dall’intreccio perverso tra gli esiti della crisi economica e sociale, il processo di delegittimazione della politica e delle istituzioni, la crisi della partecipazione democratica e le profonde trasformazioni che hanno interessato il sistema di comunicazione globale 4.0.

Il risultato di questi processi è un vero e proprio **cambiamento culturale e antropologico della società italiana** che si è espresso in modo eclatante con il voto del 4 marzo sancendo l’egemonia delle destre. **E’ a questo cambiamento, a mio avviso, che Lunaria dovrebbe dedicare una particolare attenzione nei prossimi anni**, prendendo atto del fatto che la costruzione di reali processi di partecipazione richiede oggi linguaggi, stili, forme di comunicazione, di apprendimento, di attivazione e mobilitazione sociale diversi da quelli del passato e che è illusorio affidarsi a scorciatoie politiciste e elitarie.

## 2009-2018: 10 anni intensi tra continuità e innovazione creativa

In un periodo così difficile e in continua evoluzione Lunaria ha continuato a fare il suo lavoro.

**Un lavoro intenso e innovativo.** Non lo dicono solo i numeri contenuti nei nostri bilanci sociali, ma anche l'originalità, la creatività, l'innovazione, le idee, i principi di riferimento e il riconoscimento esterno che hanno caratterizzato molte delle nostre iniziative. Cito arbitrariamente alcuni dati che mi sembrano particolarmente significativi, rinviando ai bilanci sociali prodotti in questi anni per una visione complessiva.

**Volontariato internazionale:** nel 2009 i volontari inviati all'estero erano 372, nel 2017 sono stati **529**, di cui **162 minori**. Lo sviluppo di proposte rivolte ai teen-agers e l'ideazione di nuovi progetti come **Move On**, **I've** e **Nomads** hanno mostrato la capacità di intuire le potenzialità di un'attività che è cresciuta moltissimo in termini sia quantitativi che qualitativi. L'avvio di nuovi progetti (da **Act 80**, a **Mobility scouts** a **EURhOmeCARE**) ha inoltre permesso di continuare lavoro per favorire la mobilità e la cittadinanza dei cittadini adulti.

**Scambi giovanili, training, attività di animazione giovanile nei paesi terzi.** Nel 2009 117 giovani tra i 18 e i 30 anni, italiani ed internazionali, hanno partecipato ai progetti in Italia organizzati da Lunaria e 18 giovani italiani sono andati all'estero. Nel 2017 le persone coinvolte nei progetti in Italia e all'estero **sono state nel complesso 1.094**. Una programmazione strategica più mirata e lo sviluppo della progettazione nei paesi terzi (da **Jambo** a **Staged** per citare solo questi ultimi) hanno consentito di coinvolgere giovani e attivisti in attività di educazione non formale sui temi del razzismo, della questione di genere e delle diverse forme di disabilità.

**Migrazioni e lotta al razzismo.** Nel 2009 abbiamo pubblicato il nostro primo **libro bianco sul razzismo**, 700 le copie diffuse; nel 2017 la quarta edizione in soli 5 mesi è stata diffusa in più di **4600 copie**. Nel 2011 abbiamo aperto il sito [www.cronachediordinariorazzismo.org](http://www.cronachediordinariorazzismo.org) che nel 2017 ha avuto in media più di **20mila visitatori diversi** al mese. Parallelamente le attività di ricerca svolte sulla spesa pubblica (**I diritti non sono un costo**), sull'attività del Parlamento (**Watch dog**), sulla cattiva accoglienza (**Il mondo di dentro**), sulle violenze razziste (**Togheter**) hanno supportato un'intensa attività di advocacy svolta nei confronti della politica, delle istituzioni nazionali e internazionali e di formazione (operatori dei media e sociali).

**Sbilanciamoci!** nel 2009 la campagna è stato il settore di attività più colpito dalla crisi tanto da prendere in considerazione la sua chiusura. Non ci siamo arresi e non ci siamo limitati a resistere. Abbiamo inventato in questi anni molte cose nuove: dalla **Summer school** di Urbino, a un ripensamento del rapporto annuale, alle numerose pubblicazioni curate da Sbilanciamoci.info (dal **Workers act** a **Sbilanciamo le città**), agli **speciali Sbilanciamo l'Europa**, alla nuova piattaforma **Controfinanziaria.sbilanciamoci.org**, all'avvio di **attività di formazione sui bilanci** (comunali e dello stato), ad una maggiore valorizzazione del lavoro svolto **sull'Open Budget Index** fino al **Rapporto di fine legislatura**. La collaborazione internazionale sui temi della qualità dello sviluppo è stata possibile grazie ai progetti **Enpi Wealth**, **Web-Cosi** e **Isi-Growth**.

Parallelamente siamo stati parte di molte **campagne nazionali e internazionali**, da **Tagliare le ali alle armi**, a **L'Italia sono anch'io**, dalla campagna **contro i decreti Minniti**, a quelle per la **gratuità del diritto allo studio** e contro il **TTIP e Ceta**.

## **Dentro la Luna: cambiare per attivare nuove energie, connessioni e anticorpi collettivi**

Abbiamo tenuto insieme sino ad oggi **analisi critica, ricerca e inchiesta sociale, educazione non formale, volontariato e mobilitazione sociale**. E ciò è stato possibile grazie a un metodo di lavoro che ha privilegiato la **collaborazione in rete** e la tessitura di relazioni e collaborazioni a tutti i livelli (locale, nazionale e internazionale, nella società civile, nei centri giovanili, nelle scuole, nelle università). L'organizzazione interna dell'associazione è stata fortemente condizionata in questi anni dalle difficoltà crescenti di reperire i fondi necessari per svolgere le proprie attività, cui abbiamo fatto fronte grazie ad **un'attenta gestione** delle risorse disponibili e all'attivazione di **nuove fonti di finanziamento** da privati da un lato, ad **un'alta intensità dei carichi di lavoro** individuali dello staff e al coinvolgimento di molti volontari dall'altro.

Nella continua ricerca del modello organizzativo ottimale, sono stati compiuti diversi **cambiamenti a livello statutario** (ampliamento del Cdp) e a **livello operativo** (ridefinizione di responsabilità, funzioni e mansioni operate nel 2009, nel 2013 e nel 2016; elaborazione e sperimentazione di un regolamento interno sul lavoro).

Nel 2016 è stata inoltre ridefinita, grazie a un processo partecipativo, la **mission** dell'associazione individuando nella pace, la giustizia sociale ed economica, l'uguaglianza e la garanzia dei diritti di cittadinanza, la democrazia e la partecipazione dal basso, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale i principi di riferimento per il suo impegno sociale e politico.

Sono stati **rinnovati gli strumenti di comunicazione istituzionali** (dai siti, ai curricula, ai rapporti delle attività, alla newsletter, sino ai bilanci sociali in breve) che hanno migliorato la visibilità esterna delle nostre attività e del nostro impatto sociale.

L'assetto e la mission di ogni organizzazione sono inevitabilmente collegati al contesto esterno in cui opera e alle persone che ne fanno parte: per questo sono per definizione soggetti a un continuo processo di rinnovamento. La **flessibilità organizzativa** è per altro uno degli elementi di forza che hanno caratterizzato da sempre l'associazione.

Da qui l'avvio di una nuova fase che porterà al **rinnovo delle cariche sociali** e a una **riorganizzazione interna**, resa necessaria anche a seguito dell'interruzione di alcuni rapporti di collaborazione avvenuta negli ultimi mesi. I cambiamenti esterni accennati all'inizio richiedono infatti di attivare **nuove energie** capaci di mobilitare le esperienze personali e professionali cresciute in questi anni all'interno dell'associazione. D'altra parte, sul piano interno, è auspicabile un più effettivo decentramento di responsabilità e funzioni rispetto a quanto è avvenuto sino ad oggi. Le competenze, la professionalità, la creatività e le idee non mancano. Le candidature proposte per il rinnovo delle cariche sociali potrebbero per altro favorire un processo virtuoso di attivazione più trasversale e continuativa della nostra base sociale.

Sono convinta del fatto che anche in un contesto sfavorevole come quello attuale, Lunaria possa continuare a svolgere un ruolo prezioso e proseguire la sua missione sociale, grazie alla sua capacità straordinaria di generare **connessioni** e socialità diffusa con l'impegno concreto sul campo, occasioni di formazione e di partecipazione collettiva, pensiero critico e dibattito culturale. E' un ruolo quanto mai necessario in una società come quella odierna, profondamente **polarizzata** a livello economico, sociale, politico e culturale.

Chiudo con un inevitabile ringraziamento personale a tutte e tutti: questi 10 anni, in qualità di vice-presidente e di presidente, sono stati per me un laboratorio di apprendimento e di crescita straordinario.

Al nuovo presidente, ai membri del futuro Cdp e allo staff i miei migliori auguri di buon lavoro.